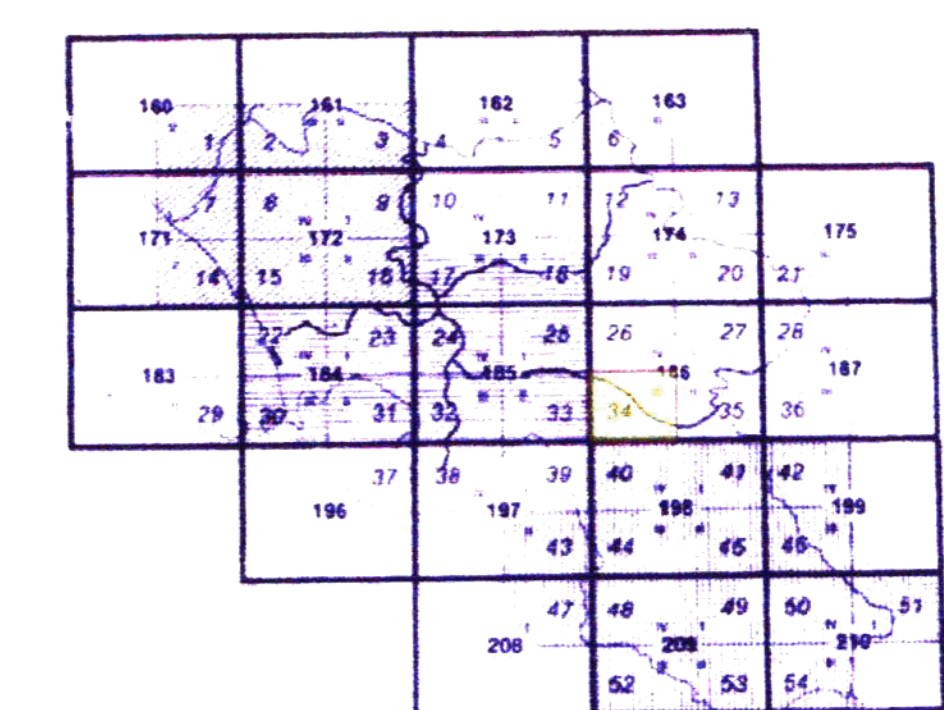


LEGENDA

- Classe A 0,0 - 0,5**
 Substrato litoido costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie, da breccie di pendio cementate e, localmente, da conoidi detritico-clastiche di natura essenzialmente calcarea (Formazione dei Conglomerati di Eboli) (a), o da terreni delle serie flyschoidi (b), o, localmente, da tufo grigio (Inghimbrie Campana) (c), o da depositi lacustri quali marne più o meno argillose e sabbiose con intercalazioni ghiaiose - conglomeratiche e banchi, talvolta lenti di lignite (d), o travertino a tratti compatto, a volte poroso, ricco di resti vegetali (e), o depositi alluvionali non cementati di natura prevalentemente carbonatica, depositi sabbiosi di spiaggia e dune costiere (f) su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0,5 metri.
- Classe B 0,5 - 2,0 m**
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati. Si rinvengono livelli di pomice discontinui con abbondante matrice limo - argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acciolti del versante.
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino, f) alluvioni e depositi di spiaggia
- Classe C 2,0 - 5,0 m**
 Terreni piroclastici rimaneggiati (colluvioni) e pedogenizzati nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomice da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea a matrice piroclastica in strati con spessore variabile.
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- Classe D 5,0 - 20,0 m**
 Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito a più altezze si rinvengono intercalati strati di pomice più o meno rimaneggiate a scarsa matrice e di livelli di ghiaia di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e pomice rimaneggiate sub-arrotondate di diametro variabile da alcuni millimetri fino a qualche centimetro, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno prevalente.
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- Faglia
 Faglia presunta



C.U.G.R.I.
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIU' ALTO
 contenente
 "L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"
 D.L. 11 06 98, n°180 convertito in legge 03 08 98, n°267
 D.P.C.M. 29 09 98,
 D.L. 13 05 99, n°132 convertito in legge 13 07 99, n°226

Rischio di Frana
TAV. I: Carta geologica e strutturale
 Tavola integrativa
Tav. 34 - ACERNO
 Quadrante 186 - III
 Scala 1:25.000
 Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO
 Prof. Geol. Silvio Di Nocera
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE FRANE
 Il Direttore del C.U.G.R.I.
 Prof. Ing. Leonardo Cascini